



7 FEBBRAIO 2025 ore 11:30 e 20:45

# ELEA

il sogno interrotto  
di Mario Tchou

ideazione di  
Maria Eugenia d'Aquino,  
Livia Castiglioni,  
Alberto Oliva

in collaborazione con  
Associazione Culturale MIX 文化协会 -  
an inspiring education for future global citizens.

INFO E PRENOTAZIONI:  
0236503740 - [bigletteria@pacta.org](mailto:bigletteria@pacta.org)  
[promozione@pacta.org](mailto:promozione@pacta.org)  
[www.pacta.org](http://www.pacta.org)  
ufficioscuole@pacta.org  
PACTA SALONE via Ulisse Dini 7, 20142 Milano  
MM2 P.zza Abbiategrasso-Chiesa Rossa,  
tram 3 e 15, autobus 65, 79 e 230



**PACTA**  
dei Teatri  
SALONE via Dini

7 FEBBRAIO 2025 ore 11:30 e 20:45

# ELEA

il sogno interrotto  
di Mario Tchou

ideazione di Maria Eugenia d'Aquino,  
Livia Castiglioni, Alberto Oliva  
drammaturgia Livia Castiglioni | con Maria Eugenia d'Aquino  
regia Alberto Oliva | installazione scenica Ernesto Jannini  
musiche originali Maurizio Pisati | Luci Manfredi Michelazzi  
consulenza storica e scientifica Massimo Mazzotti, Director Professor  
Department of History University of California, Berkeley e Renato Betti,  
matematico, testimonianze Paolo Mamo, nipote di Mario Tchou,  
Presidente di Pief - Planet Life Economy Foundation  
**Produzione PACTA**, dei Teatri in collaborazione con **Associazione Culturale  
MIX 文化协会 - an inspiring education for future global citizens.**

In un tragico incidente stradale il 9 novembre 1961 si schiantò la via italiana alla Silicon Valley. Sull'automobile diretta a Ivrea, quartier generale della Olivetti, viaggiava il trentasettenne Mario Tchou, ingegnere visionario che custodiva il brevetto di un nuovissimo calcolatore che avrebbe proiettato l'Italia all'avanguardia nel mondo nella sperimentazione tecnologica sull'intelligenza artificiale. Ma tutto ebbe fine quella mattina. Poco dopo la divisione elettronica della Olivetti fu dismessa e nel 1964 fu ceduta all'americana General Electric e l'Italia perse per sempre il suo primato. Elea 9003 rimase il capolavoro della Olivetti guidata da Mario Tchou, che era a capo di un team di geniali ingegneri e collaboratori tutti sotto i trent'anni, tra cui il nostro consulente scientifico, il matematico Renato Betti, allora diciannovenne, assunti non sulla base del curriculum ma in nome della loro voglia di essere innovatori e della loro capacità di sognare e volare alto con l'immaginazione. Il nome di quel calcolatore, capostipite di tutta la futura tecnologia basata sul sistema binario, era lo stesso della polis greca dove, oltre 2500 anni fa, prese vita una delle scuole filosofiche più importanti per lo sviluppo della civiltà occidentale: la scuola eleatica di Parmenide. "L'essere è, il non essere non è". Acceso spento, zero uno, on off. Il sistema binario dalla filosofia alla tecnologia e ritorno, in un passaggio visionario e geniale capace di unire l'intuizione dei greci con la concretezza degli ingegneri di Mario Tchou. Elea, insieme musa del pensiero e macchinario tecnologico, rivive sulla scena attraverso il racconto di un personaggio misterioso e ripercorre una pagina esaltante e drammatica della nostra Storia recente, indagando la figura di un genio tra utopia e fragilità.



## L'installazione scenica

a cura di **Ernesto Jannini**

Per la realizzazione della scenografia di ELEA - Il sogno interrotto di Mario Tchou sono partito, da alcuni punti emersi durante la lettura della drammaturgia di Livia Castiglioni. Stimoli che a loro volta mi hanno portato a penetrare un po' di più nel mondo dell'informatica e in particolare nella storia del primo calcolatore elettronico a transistor, ideato dall'italocinese Mario Tchou: l'ELEA 9003. Ciò che mi ha interessato dal punto di vista ideativo è stato il concetto di **scheda perforata** basata sul sistema binario 0 e 1; che possiamo tradurre, ricorrendo alle coppie oppostive, on/off, spento/accesso, bianco/nero, luce/buio, vero/falso, essere o non essere. Non a caso, infatti, dal testo emergono interessanti spunti di carattere filosofico, che toccano più piani della coscienza, interrogativi profondi sulla natura fondamentale duale della nostra esistenza. Il concetto di **linea** è un altro elemento importante venuto alla luce in fase di laboratorio; o, meglio, il "lineare", che nel campo informatico, specialmente oggi, si traduce in quel fitto reticolo di circuiti stampati, apparentemente labirintici, in realtà strutturati su una ferrea logica matematica.

il 7 febbraio, dopo lo spettacolo delle 20.45  
incontro con il pubblico

## INTORNO A MARIO TCHOU

con

**Mary Wen**, Presidente dell'Associazione MIX Italy  
**Daniele Brigadotti Cologna**, professore associato di lingua cinese e docente di Lingua e Cultura Cinese all'Università degli Studi dell'Insubria  
**Renato Betti**, matematico del Politecnico di Milano, che fa fatto parte della squadra di Mario Tchou  
**Giuseppe Lupo**, docente di Letteratura Italiana dell'Università Cattolica di Milano, scrittore e autore di numerosi saggi su Olivetti  
**Paolo Mamo**, nipote di Mario Tchou e Presidente di Planet life Economy Foundation  
presenta **Maria Eugenia D'Aquino**, protagonista e ideatrice dello spettacolo.